

contro la Nobiltà di Terra Ferma, e che mi ricordo che quando il Signor' Ambasciatore visitava i luoghi di dipotto che sono sulla strada di Padova, Vicenza, e Verona, non s'informava mai del Padrone della Casa, che non gli fosse risposto, esser bandito, ò proscritto, e sempre per cause, che indicavano bene la violenza del governo.

Eglineno anno un tal concetto in capo della loro Nobiltà, che si credono uguali à maggiori Prencipi. Testimonio ne sia. Quel Nobile, che osava ben dire à Parigi esser tanto quanto il fratello vnico del Rè; ed un' altro della Casa Cornari, che si era prefisso, che gli si doveva cedere per tutto per la sua qualità di Nobile Veneto. Il che gli trasse vn' indegno trattamento, di cui porta i segni. Quinci rifiutò à mio tempo l'Ambasciata di Francia per evitare la burla d'Ambasciatore tronco. Così que' Gentiluomini non si diletmano molto di viaggiare, stando che vengono ovunque burlati per la